

Unioncamere: andamento occupazione 2023

Per il Centro studi di Unioncamere Emilia-Romagna se si confronta il Pil del 2022 con quello del 2019, quindi con i livelli pre-pandemia, solo Lombardia ed Emilia-Romagna segnano un deciso recupero, per altre nove regioni la variazione è positiva, ma di entità modesta, nelle restanti 11 regioni non si è ancora recuperato il livello di PIL pre-pandemia. La prospettiva 2023 per il Pil dell'Emilia-Romagna è di una dinamica ancora positiva, ma in netto rallentamento (+0,5 per cento). A frenare la crescita dell'economia pesano soprattutto gli aumenti dei costi energetici e, più in generale, delle materie prime, a cui aggiunge la stretta monetaria in corso. Il dato nazionale non si discosterà sensibilmente da quello regionale, +0,4 per cento; a livello mondiale la crescita del Pil nel 2023 sarà dell'1,8 per cento, nell'area Euro si fermerà allo 0,1 per cento. Nel 2022 le forze di lavoro dovrebbero essere aumentate sensibilmente (+1,2 per cento) sotto una maggiore spinta alla ricerca di un impiego. Per il 2023 l'aumento delle forze di lavoro sarà minore (+0,7 per cento), non ancora sufficiente a compensare il calo subito nel 2020. Nel 2022 l'occupazione ha avuto un andamento positivo (+1,2 per cento), nonostante l'incremento sia stata attenuato da un maggiore numero di ore lavorate. Nel 2023 la crescita degli occupati proseguirà a un ritmo inferiore (+0,7 per cento). Il tasso di occupazione (calcolato come quota degli occupati sulla popolazione presente in età di lavoro) è risalito al 69,2 per cento nel 2022, un punto al di sotto del livello del 2019. Nonostante il rallentamento dell'attività, nel 2023 il tasso di occupazione dovrebbe risalire ulteriormente e giungere al 69,7 per cento. Nel 2022 si è registrato un'ulteriore riduzione del tasso di disoccupazione, attestandosi al 5,3 per cento. Nel 2023 il tasso di disoccupazione dovrebbe ulteriormente ridursi al 5,1 per cento.